

Anche in caso di lifting e punturine vanno pretese onestà e competenza. Perché prevenire il danno si può e chiedere il giusto risarcimento si deve.

Se il “RITOCOCO” non va, fai valere i tuoi DIRITTI

intervista di Emidia Melideo

Anche se nel maggior numero dei casi ci si rivolge al medico estetico non per questioni di salute in senso strettissimo, che si tratti di un semplice peeling chimico per attenuare le rughe o di aumentare il seno di una taglia, stiamo comunque parlando di prestazioni mediche. E, sfortunatamente, anche in quest'ambito l'errore medico, vero o ritenuto tale dal paziente insoddisfatto, resta una possibilità. La situazione spesso si risolve in tribunale e una consulenza specializzata diventa uno strumento essenziale di cui dotarsi. Per questo abbiamo sentito il Professor Paolo Vinci, uno degli avvocati italiani più esperti nel campo

della responsabilità medica, che ci ha fornito maggiori dettagli e informazioni sulla possibilità di chiedere un risarcimento per i danni subiti.

A volte in medicina chirurgica estetica le aspettative del paziente e le risultati ottenuti sono molto distanti. Da parte del paziente, in quali situazioni si può chiedere un risarcimento?

«Mi occupo di errore medico da così tanto tempo che mi sembra del tutto inaccettabile che, a distanza di decenni da quelli che sono stati i miei primi casi, in campo medico si continui a fare pressoché gli stessi errori, procurati da inefficienza o disorganizzazione della struttura ospedaliera, dell'équipe sanitaria e dello stesso medico. Errori che portano alle solite, tristi conseguenze e, sebbene nel campo della chirurgia estetica ben poche persone perdono la vita, molte altre ne rimangono irrimediabilmente segnate. Ecco quindi che il dato umano ed etico di ogni singola vicenda deve necessariamente essere messo in primo piano. Ogni caso, poi, è diverso dall'altro; non esiste la possibilità di ricorso ad un cliché preconstituito. Per procedere, o meno, alla richiesta di risarcimento danni è necessario avvalersi di figure professionali specifiche; di un avvocato specializzato nel settore che, poi, indirizzerà il paziente nonché soggetto potenzialmente leso agli altri professionisti chiamati a stabilire se e quanto sia possibile ottenere a titolo di risarcimento del danno. È un tributo dovuto alle vittime principali dell'errore medico, che spesso subiscono, in silenzio, situazioni di handicap per invalidità permanente, o per riduzione della propria capacità a produrre reddito, ignorando di essere titolari del diritto di perseguire il giusto risarcimento del danno patito. Ecco quindi che la tutela delle vittime rappresenta un segno di civiltà che va ben oltre quello che è il mero obiettivo risarcitorio».

Esistono degli strumenti per cautelarsi in anticipo?

«Per quanto riguarda gli interventi di natura estetica, l'informazione data al paziente deve essere tanto più ampia e dettagliata quanto meno urgente è l'intervento chirurgico estetico. Questo perché, se l'operazione non è urgente, aumenta, in proporzione, il dovere del sanitario di informare il paziente sulle possibili conseguenze negative. Quindi, le parole chiave sono essenzialmente due: competenza ed informazione. In generale, se possibile, bisogna affidarsi a medici di rinomata esperienza che prima di prendere in mano un bisturi si preoccupino di conoscere per bene il paziente e di informarlo su tutti gli aspetti e i rischi legati all'intervento. Le informazioni fornite dal medico sono il suo miglior biglietto da visita».

Per evitare brutte sorprese, è importante che il paziente fornisca più informazioni possibili

In sede legale, come si fa a capire chi ha ragione? Di solito quali sono le evidenze presentate dalle due parti ed eventualmente i documenti che il paziente deve conservare?

«Purtroppo, le conseguenze che possono derivare da un errore medico riguardano ambiti famigliari, sociali e lavorativi. Comprendo anche che, di fronte al danno (soprattutto se grave), per la vittima o per i suoi congiunti le "sbarre" sembrano essere gli unici strumenti in grado di soddisfare concretamente la propria

continua a pag. 26

I gradi di responsabilità

Non tutte le "colpe" hanno lo stesso peso. Per fare chiarezza, ecco un mini-glossario delle responsabilità mediche. Il parametro di riferimento è rappresentato dagli standard di perizia richiesti dalle linee guida, dalle virtuose pratiche mediche o, in mancanza, da informazioni scientifiche di base. Quanto maggiore sarà il distacco dal modello di comportamento, maggiore sarà la colpa.

Colpa lieve

Deviazione minima rispetto all'agire appropriato definito dalle standardizzate regole d'azione.

Non volontario.

Colpa grave

Deviazione ragguardevole rispetto all'agire appropriato definito dalle standardizzate regole d'azione.

Non volontario.

Dolo

In questo caso subentra la volontà dell'agente. Ovvero quest'ultimo ha voluto il danno-evento causato.

Volontario

Responsabilità oggettiva

È indipendentemente dalla volontà dell'agente che risponde sempre e comunque al verificarsi di un determinato atto, che **deve essere predeterminato dalla legge**

Secondo gli ultimi dati della Sime, il numero di complicanze è basso

Le statistiche dell'insoddisfazione

Un recente sondaggio sugli eventi avversi in medicina estetica, effettuato dalla Sime (Società Italiana di Medicina Estetica) con la collaborazione di 400 medici, ha rilevato una percentuale di presunte complicanze (per le quali i pazienti

decidono di portare in giudizio il medico estetico) bassissima: solo 5 medici sono rimasti coinvolti in controversie legali, e di questi solo 2 sono stati poi condannati al risarcimento. «Ciò dimostra la serietà delle società scientifiche come la nostra, capaci

di formare medici estetici preparati che conoscono tutti i trattamenti, sanno prevenire le complicanze, ma soprattutto sanno riconoscerle», rileva Emanuele Bartoletti presidente del congresso Sime svoltosi a maggio a Roma.

Anche i medici possono tutelarsi da eventuali contestazioni

Consigli per specialisti e pazienti

Quali consigli che possiamo dare a chi decide di sottoporsi a un intervento o trattamento di medicina estetica e quali sono invece gli strumenti che ha a disposizione il medico per tutelarsi contro possibili contestazioni? «Il più grande patrimonio è la storia e l'informazione in generale! L'informazione, rappresenta il medesimo strumento d'eccellenza per tutelare entrambe le situazioni che, apparentemente sembrano contrapposte ma che, in realtà, sono identiche, seppur speculari. L'informativa fornita al paziente, tutela sì il medico che la rende, ma rappresenta la prova del nove per qualificare il professionista come bravo medico. In altre parole, le informazioni sono il miglior biglietto da visita per il medico e rappresentano per il paziente la maggiore garanzia. A questo proposito, proprio una recente pronuncia della Corte di Cassazione (Sent. n. 4541/2013) ha sancito che l'informazione resa al paziente dovrà

essere tanto più ampia e dettagliata quanto meno urgente è l'intervento chirurgico estetico. Questo perché, se l'operazione non è urgente, aumenta, il dovere del sanitario di informare il paziente sulle possibili conseguenze negative. L'avvocato specializzato in questa materia è il solo che può mettere al sicuro il paziente da possibili decadenze e prescrizioni ed è il solo in grado di istruire nel migliore dei modi la pratica, raccogliendo e selezionando i dati e la documentazione necessari. L'accertamento della responsabilità medica costituisce un percorso delicato e irto di difficoltà che si può validamente affrontare soltanto se si è tutelati da avvocati altamente preparati nella materia della responsabilità medica. L'improvvisazione non può trovare spazio. Affidarsi ad un avvocato - anche se preparato e fidato - che si occupa soltanto saltuariamente di casi del genere, quasi sempre non rappresenta la scelta migliore per tutelare i propri interessi e per ottenere il giusto risarcimento. Ai miei collaboratori ripeto

sempre di tenere ben presenti le enormi difficoltà che affliggono il paziente, già provato dalla sciagura di essere rimasto vittima di negligenza medica. Questo significa affrontare ogni vicenda con la massima empatia possibile, sempre al fine di far ottenere ai clienti il giusto risarcimento. Rappresenta conseguenza naturale di questo modus operandi, la scelta di far eseguire uno screening gratuito del caso in esame da parte di medici legali di primaria importanza in tutta Italia. Un eccellente esame tecnico del caso, infatti, costituisce il primo passo per porre in essere la migliore tutela possibile. In altri termini, poiché è il responsabile del danno che, in definitiva, è tenuto al pagamento delle spese legali, il cliente non anticipa alcuna spesa per la consulenza medico-legale preventiva, mentre le parcelle ed onorari dello staff legale e medico-legale vengono soddisfatte soltanto ed esclusivamente a risarcimento ottenuto», avverte il Professor Paolo Vinci.

segue da pag. 25

“sete di giustizia”. Tuttavia, la condanna penale esige una dimostrazione del dolo o della colpa grave tutt'altro che semplice. Dal punto di vista civilistico, invece, l'accertamento della responsabilità medica, anche per i casi di responsabilità oggettiva e/o di colpa lieve, apre le porte al risarcimento del danno che sarà congruo, in quanto proporzionato al danno sofferto ed alla percentuale di responsabilità da addebitare al medico negligente. Rispetto al passato, l'opinione pubblica è sicuramente molto più sensibile ed attenta alle vicende riguardanti la sfera dei diritti inviolabili della persona quale è, appunto, il diritto alla salute. L'attuale imperversare della crisi economica ha generato un ricorso sempre maggiore ad interventi di chirurgia estetica quasi per compensare la negatività del momento. E se, per un verso, si registra un aumento esponenziale di interventi di medicina estetica e di chirurgia estetica, per altro verso, sono sempre più numerosi gli interventi finalizzati a “riparare” errori o orrori dovuti a precedenti interventi estetici. La cartella clinica rappresenta il documento sufficiente e necessario per tutelare le opposte aspettative».

Il risarcimento è necessariamente in denaro oppure si può chiedere di effettuare un intervento o trattamento correttivo senza ulteriori costi per il paziente?

«Il denaro, per definizione, è bene fungibile, ovvero è un bene che consente di essere “trasformato” in altri beni. In teoria, è possibile sostituire al denaro il ricorso ad altro intervento o trattamento correttivo; in pratica, è sufficiente riscuotere del denaro da spendere poi nella ricerca del professionista che dovrà eseguire l'intervento o trattamento correttivo».

Quali sono le prestazioni mediche più spesso “contestate”?

«Gli interventi più contestati riguardano più la chirurgia estetica che interviene per ovviare agli inestetismi, come il lifting, che a quella che interviene chirurgicamente per mutare, anche in modo considerevole, l'aspetto di alcune parti del corpo, come nel caso della mastoplastica)».